

para el mundo - pour le monde - for the World - para o mundo - per il mondo

ATTIVITÀ PARROCCHIALI

L'esperienza di fratel Gabriele Taborin

L'esperienza iniziale di Gabriele è molto segnata dalla sua attrazione per le celebrazioni parrocchiali; prima quasi come un gioco infantile con i suoi compagni d'infanzia, poi in modo più riflessivo e meglio organizzato, ma sempre con lo stesso entusiasmo e creatività.

Gabriele incarna nel suo villaggio una figura tradizionale che esisteva in molti luoghi già prima della Rivoluzione francese, quella del "clerc". Questa figura concentrava una pluralità di attività dal duplice aspetto: sociale ed ecclesiale. Era allo stesso tempo sacrestano, amministratore della chiesa, campanaro, animatore del canto liturgico, catechista e insegnante (in alcuni casi anche segretario del consiglio comunale).

Gabriele ha vissuto queste attività come una vera e propria vocazione laicale al servizio della sua parrocchia, in collaborazione con il parroco e il sindaco, condividendo l'obiettivo di ricostruire una comunità sui fondamenti cristiani.

In risposta alla sua chiamata vocazionale alla vita come religioso Fratello, invece di unirsi ad una congregazione esistente, è stato provvidenzialmente condotto a fondare la comunità che stava cercando.

E quando cercò di tradurre lo scopo della nuova Congregazione in una Regola di vita, mosso dal suo carisma ispiratore, propose ai suoi seguaci la stessa pluralità di attività che aveva vissuto lui: *"La Società della Sacra Famiglia avrà come scopo ogni tipo di opere buone. Lo scopo principale sarà quello di aiutare i sacerdoti dei villaggi e della città come insegnanti nelle scuole parrocchiali, aiutante nelle celebrazioni, catechisti, cantori e sacrestani"* (Costituzioni, 1836).

Nel suo lavoro di animatore delle comunità dei Fratelli e nei suoi scritti, Fratel Gabriele spiegava spesso il significato di queste attività e la loro importanza per la comunità parrocchiale. "La religione ha in grande considerazione l'ufficio di sacrestano. I Fratelli ai quali è affidato questo onore sono incaricati della cura della sacrestia e di tutto ciò che riguarda il culto divino" (N.G. 838). "I Fratelli devono essere sempre pronti a insegnare il canto e a unirsi ai ministri della Chiesa per cantare le lodi del Signore" (N.G. 880).

Fratel Gabriele attribuisce grande importanza al valore di "richiamo alla conversione" della liturgia per la sua bellezza. È un linguaggio che fa appello all'emotività più profonda e, in definitiva, al senso di trascendenza che ogni persona possiede.

Per fratel Gabriele, l'educazione, la catechesi e le attività parrocchiali erano integrate nello stesso scopo evangelizzatore: "Cari fratelli, l'insegnamento ai giovani non è l'unico scopo del nostro Istituto. Dobbiamo assistere i sacerdoti nelle celebrazioni del culto divino. Quelli di voi a cui è stato affidato un tale onore devono svolgere il loro compito con grande zelo, pietà e maestria; soprattutto, devono farlo con una fede profonda, che vi riempia di grande rispetto per nostro Signore Gesù Cristo".

Fratel Teodoro Berzal
Sigüenza, febbraio 2024



La missione ne Sa-Fa nelle pa- rrocchie

In Ars, fin dai tempi del Fondatore: 1849



F. Basile Ramdé, Robert Nabi e Joël Sandwidi

La Comunità di Ars è stata fondata il 10 marzo 1849 da Fratel Gabriele su richiesta del Curato di Ars. Fin dall'inizio, la missione è stata connessa alle necessità della parrocchia e sociali con una presenza permanente di Fratelli. Dal 2004, la missione è assicurata dai Fratelli d'Africa.

Sebbene i Fratelli si siano occupati per anni dell'educazione e anche del lavoro nel municipio, oggi la missione si concentra sui compiti legati all'aiuto in parrocchia, soprattutto nella liturgia. Prepariamo tutto il materiale necessario per le celebrazioni liturgiche, in particolare le messe, programmate o meno. Abbiamo tre messe ufficiali nei giorni ordinari e quattro la domenica. In estate possono esserci anche 15 messe al giorno. Ciò significa avere l'altare pronto, le letture e tutto il necessario per una buona celebrazione. Si tratta di compiti semplici in cui possiamo mostrare cosa significa essere un Fratello.

La nostra presenza in sacrestia è quasi permanente per rispondere alle esigenze di sacerdoti e pellegrini, i primi per la celebrazione della Messa, e gli altri per avere informazioni o semplicemente per chiacchierare con noi. Su richiesta, effettuiamo anche visite guidate. Questa è una buona occasione per poter fare una catechesi adeguata. Con la pandemia è stato

chiuso un servizio molto importante che svolgevamo: l'ascolto dei pellegrini che volevano essere ascoltati al posto della confessione o in aggiunta ad essa. Speriamo che questa attività venga ripresa presto.

Ci occupiamo anche delle candele nella basilica, nella grande "lanterna" e nella cappella del cuore del santo Curato d'Ars. Ci occupiamo anche dell'apertura, della chiusura e della cura di questi luoghi. Ci occupiamo anche della casa del santo e della basilica sotterranea.

Un Fratello è membro del Consiglio del Santuario che si riunisce ogni mercoledì. Una responsabilità molto importante è la custodia della reliquia principale: il cuore del Santo Curato. Ultimamente, la nostra comunità è invitata ad accompagnare questa reliquia, la cui presenza è richiesta da alcune diocesi in Francia e all'estero. Come responsabile, un Fratello deve viaggiare con la reliquia.

La nostra missione è molto bella e arricchente, secondo il nostro carisma, ma richiede una certa disponibilità e discernimento per sapere dove e come comportarsi in ogni momento. Che il Santo Curato e il suo grande amico, il Venerabile Gabriel Taborin, ci aiutino a saper rispondere alla missione che la Congregazione svolge in questo Santuario fin dai tempi del Fondatore.



Fr. Basile custodisce il cuore del Santo Curato d'Ars

"Chiamati a prenderci cura della vita, dell'ambiente e della natura" 2

L'animazione parrocchiale in Spagna oggi

Sebbene l'educazione sia la parte più importante della missione nella Provincia, ci sono sempre state comunità la cui missione è stata incentrata sull'animazione parrocchiale. Oltre alle attività che molti Fratelli hanno svolto personalmente in questo campo. Diverse comunità hanno avuto in passato una forte attività in parrocchia. Con la chiusura della casa di Navalunga, oggi le due comunità con una missione "parrocchiale" sono: La Horra e Finisterre. Oggi è una sfida per la Provincia offrire, con i Fratelli in pensione, un aiuto anche in altri luoghi. La comunità di Sigüenza, che tradizionalmente svolgeva anche questa missione, la sta ora facendo.

A La Horra la missione concreta si realizza attraverso la catechesi e la direzione del coro parrocchiale. Il parroco è responsabile di diverse parrocchie, per cui i Fratelli a volte lo accompagnano e a volte lo sostituiscono in alcuni villaggi celebrando una "Liturgia della Parola". Ma l'attività non si limita a quella strettamente "ecclesiale". Vengono svolti altri compiti di assistenza alle persone: corsi per immigrati, per bambini o adulti e altri ragazzi che ne fanno richiesta; accompagnamento dell'associazione dei pensionati... E naturalmente la disponibilità della casa per l'accoglienza di gruppi, incontri di sacerdoti, feste di famiglia, ecc.

Nel caso della Comunità di Finisterre, l'opera è, da un lato, educativa nel "Colegio Nuestra Señora del Carmen" dal 1973. Inoltre, i Fratelli animano la catechesi parrocchiale, aiutano nelle celebrazioni liturgiche e in altre attività sociali, come la presenza nella Caritas. In alcuni momenti, grazie alle caratteristiche di alcuni Fratelli, si è realizzata la creazione di cori di giovani e adulti che animano la liturgia. Oggi questi cori continuano la loro attività da soli.

Coro parrocchiale di La Horra, diretto da Fr. Crispín



L'animazione parrocchiale in Italia oggi

E' ormai da mezzo secolo che nella ex-Provincia Lauretana del settore Italiano alcune comunità di Fratelli seguendo il filo diretto del Carisma Taboriniano che già all'epoca del suo Fondatore aveva un occhio particolare alle Parrocchie, ancora oggi non ha interrotto questo filo malgrado l'età che avanza e le forze che diminuiscono. Un esempio oggi sono ancora le comunità di Verona e la comunità dei Marocchi che attualmente è composta da due Fratelli, frate Mariano animatore locale e frate Ettore. Siamo sul territorio di Poirino da 25 anni. Risulta importante anche la presenza e la partecipazione alla vita parrocchiale come religiosi: siamo rimasti l'unica realtà di consacrati presenti nella parrocchia la quale è composta da diverse comunità di cristiani. Anche le attività dei Fratelli si sono convertite adattandosi alle nuove realtà ecclesiali e all'età e la salute dei Fratelli presenti. Chiaramente in primo luogo l'impegno è quello della Catechesi e il sostegno alle Catechiste del luogo. Ne consegue anche la cura degli altari che va dalla semplice funzione di sagrestani all'animazione delle celebrazioni liturgiche comprese manifestazioni esterne come processioni e Via Crucis. I Fratelli inoltre sono impegnati nell'accoglienza dei gruppi, nella Unità pastorale e pure in diocesi a Torino nell'Ufficio Pastorale Migranti.



Cura della pietà popolare in una processione

H. Ettore Moscatelli

Comunità di Ouahigouya - Burkina Faso

La Comunità Saint Jean-Marie Vianney di Ouahigouya è stata fondata nel 2002. Si trova nel cuore della città, vicino alla cattedrale. La città è a maggioranza musulmana e la Comunità si sforza di vivere in sintonia con le realtà culturali del luogo, promuovendo il dialogo interreligioso, accogliendo e aiutando tutti, uomini e le donne senza distinzione di religione o di lingua.

L'animazione nelle Scuole Superiori e nei Collegi è un ambito privilegiato di cura pastorale per i giovani in generale e per gli alunni in particolare. È nata nel 2004 dal desiderio del Vescovo della diocesi per prestare particolare attenzione alla pastorale giovanile e scolastica. La pastorale degli alunni della scuola secondaria è sotto la diretta responsabilità di un cappellano e di un fratello. Offre ai giovani i mezzi per conoscere il Cristo risorto, per amarlo e imitarlo.

Si tratta di uno spazio di dialogo e di scambio, un luogo in cui i giovani possono esprimersi, conoscersi e proporsi, nel rispetto reciproco. Questa attività vuole creare un contesto di preghiera, di studio, di incontri, di vita fraterna e di lavoro per tutti i giovani, in particolare per i giovani cristiani cattolici.

Le attività affidate al Fratello che vi lavora sono essenzialmente le seguenti: ascolto e accompagnamento spirituale dei giovani; animazione vocazionale nelle scuole; catechesi per i giovani; conferenze e formazione per movimenti, associazioni e gruppi spirituali; adorazione eucaristica in assenza del sacerdote; rosario; liturgia, prove del coro e gestione di una biblioteca.

Si può dire che si tratta di un lavoro molto in linea con quanto Fratel Gabriele sognava come missione nelle parrocchie. I tre Fratelli che formano l'attuale Comunità sono soddisfatti di questo lavoro. (Fratelli Boris Kiendrébéogo, David Kombetto e Jean Paul Ouédraogo)



Come fr. Gabriel: Indonesia e Timor Orientale

Nello sviluppo della Viceprovincia di San Giuseppe Lavoratore, dopo i primi anni di fondazione, nel 2020 sono arrivate le prime comunità missionarie: Ndonga (diocesi di Ende) e Naga Tayap (diocesi di Ketapang, nel Borneo). Da allora ne sono state aperte altre quattro in Indonesia: Balai Berkuak (2021), Noehaen (2022), Noemuke e Pangkalan Bun (2023) e una a Timor Orientale: Ponilala (2024).

Essendo comunità missionarie non dispongono di nessuna opera propria e sono inserite in parrocchie rurali. In questo senso, il lavoro dei Fratelli è molto simile a quello di quando nacque la Congregazione. Ospitati nelle case parrocchiali, i Fratelli operano nell'animazione pastorale nella propria parrocchia o in "cappelle parrocchiali", lontane dalla parrocchia dove i sacerdoti non sono presenti o si recano solo di tanto in tanto. Lì, guidano soprattutto la celebrazione della Parola di Dio con la distribuzione della comunione. Inoltre, a seconda delle circostanze, fanno catechesi, preparano ai sacramenti, animano la pastorale familiare, infantile e giovanile, visitano le famiglie...

Per una maggiore identificazione con l'origine della nostra missione, alcuni Fratelli lavorano anche nelle scuole della Chiesa o dello Stato. Il loro lavoro è molto apprezzato per la preparazione che i nostri Fratelli hanno acquisito nello Scolasticato. La maggior parte del lavoro, nelle parrocchie o nelle scuole, non è retribuito o è molto poco retribuito, in modo che nessuna comunità può vivere del lavoro dei Fratelli. Nell'andirivieni dei giovani Fratelli si possono vedere i primi passi dei Fratelli al tempo di Fratel Gabriele. Che il futuro, anch'esso nelle mani di Dio, sia come il nostro inizio di 200 anni fa.



"Chiamati a camminare insieme con stile partecipativo"